

# STUDI ONLINE

---

ISSN 2385-0779

**Proprietario**  
Archivio dell'Arte Metafisica

**Direzione**  
Paolo Baldacci e Gerd Roos

**Comitato scientifico**  
Paolo Baldacci  
Flavio Fergonzi  
Paola Italia  
Fernando Mazzocca  
Maria Grazia Messina  
Jürgen Pech  
Gerd Roos  
Federica Rovati  
Dieter Schwarz

**Editing e redazione scientifica**  
Emiliana Biondi

**Progetto Grafico**  
Lalla Pellegrino per STUDIO23ESIMO.IT

**Segreteria**  
Archivio dell'Arte Metafisica,  
Piazza Carlo Mirabello 1, 20121 Milano  
e-mail [info@archivioartemetafisica.org](mailto:info@archivioartemetafisica.org)  
Tel +39 02 89051406  
Fax +39 02 89051554

[www.archivioartemetafisica.org](http://www.archivioartemetafisica.org) ARCHIVIO DELL'ARTE METAFISICA

ANNO III nn. 5-6  
1 gennaio - 31 dicembre 2016

## Sommario

**Paolo Baldacci**

*Note in margine alla cronologia metafisica 1908-1909. I*

*Waldemar George, i Pelasgi, il Poema fantastico e le origini della poetica metafisica*  
p. 4

**Paolo Baldacci**

*Note in margine alla cronologia metafisica 1908-1909. II*

*Processione su un monte e i “cammini tortuosi attorno ad alcuni artisti moderni”*  
p. 8

**Caterina Caputo**

*Ricerche d'archivio: tre cartoline inedite di Giorgio de Chirico a Douglas Cooper*  
p. 11

**Caterina Caputo**

*Dimitrije Mitrinović: un collezionista sconosciuto di Giorgio de Chirico*

p. 17

**Nicol M. Mocchi**

*New York, 22 gennaio 1941: Giorgio de Chirico — the child of dreams.*

*Un carteggio inedito tra Gordon Onslow-Ford, Howard Putzel e James Thrall Soby*  
p. 27

### *Dimitrije Mitrinović: un collezionista sconosciuto di Giorgio de Chirico*

In una lunga lettera datata 9 luglio 1938 l'artista surrealista belga E.L.T. Mesens scrive all'amico e collega inglese Roland Penrose, che in quel momento era ad Atene, per aggiornarlo sugli affari commerciali della galleria surrealista che da pochi mesi dirigevano insieme a Londra<sup>1</sup>:

*Par ailleurs, j'ai d'assez bonnes nouvelles à t'annoncer. Le jour de clôture de l'exp. Delvaux j'ai reçu la visite de Mitrinović qui s'est rendu acquéreur des tableaux suivants:*

- 1) *The Water-Nymphs* (Delvaux)
- 2) *Dessin à la plume (tête)* (Delvaux)
- 3) *Little Sunday Houses* (Klee)
- 4) *Le Regret* (Chirico)
- 5) *The White Race I* (Magritte)<sup>2</sup>.



Figura 1. Dimitrije Mitrinović negli anni Venti

L'acquirente citato da Mesens è Dimitrije Mitrinović (Fig. 1), un intellettuale e filosofo di origine bosniaca che possedeva un'interessante raccolta d'arte, tutt'oggi

poco conosciuta negli studi di settore riguardanti il collezionismo tra le due guerre<sup>3</sup>.

Secondo quanto riferito da Mesens, il giorno di chiusura della mostra dedicata a Paul Delvaux alla London Gallery<sup>4</sup> Mitrinović acquistava *The Water-Nymphs* e *Tête*<sup>5</sup>, insieme alla gouache di René Magritte *The White Rice I*<sup>6</sup>, *Little Sunday Houses* di Paul Klee e il dipinto *Le Regret*<sup>7</sup> di Giorgio de Chirico<sup>8</sup>. L'acquisto in blocco di queste opere sanciva il primo arrivo in collezione Mitrinović di una tela firmata de Chirico. *Le Regret*<sup>9</sup> (Fig. 2) era giunto in Inghilterra dal Belgio nell'aprile 1937, quando il suo ex proprietario, il businessman belga René Gaffé, per motivi finanziari decise di mettere in vendita un ingente gruppo di opere della sua ricca collezione d'arte. La vendita Gaffé, mediata da Mesens, fu immessa sul mercato britannico con la collaborazione di Anton

1 La London Gallery era una galleria situata in Cork Street, esistente dal 1936. Nel 1938 viene acquistata da Mesens e Penrose che ne fanno il quartier generale del gruppo surrealista britannico. Lo spazio espositivo viene aperto al pubblico sotto la nuova direzione surrealista in data 1 aprile 1938 con una personale su Magritte.

2 Lettera di E.L.T. Mesens a Roland Penrose, 9 luglio 1938 (Edimburgo, Roland Penrose Archive).

3 La tematica ed i documenti presentati in questo breve articolo saranno approfonditi nella mia tesi di dottorato attualmente in corso presso le Università di Firenze, Pisa e Siena, (*La London Gallery: strategie di mercato e divulgazione dell'arte surrealista tra il 1938 e il 1951*; tutor: prof. Alessandro Nigro).

4 Stando al catalogo della mostra edito nel "London Bulletin" (n. 3, giugno 1938), la mostra su Delvaux si era chiusa il 2 luglio 1938. Da un'importante lettera inviata da Mesens a Mitrinović il 24 gennaio 1939 – citata in dettaglio a p. 19 di questo articolo – l'acquisto appare registrato in data 1 luglio. Cfr. lettera di E.L.T. Mesens a Dimitrije Mitrinović, 24 gennaio 1939 (Bradford, The New Atlantis Foundation Dimitrije Mitrinović Archive).

5 Ritengo che il disegno menzionato da Mesens con il titolo *Tête* sia riferibile a *The Study for the "Rape"* esposto alla London Gallery, che inoltre in una nota di bilancio della galleria del 2 marzo 1940 risulta "riacquistato" da Cooper-Mitrinović.

6 La gouache *The White Rice I* era stata esposta alla London Gallery durante la personale su Magritte dell'aprile 1938.

7 Se non diversamente specificato il catalogo di riferimento in questa trattazione per le opere di Giorgio de Chirico è: Paolo Baldacci, *De Chirico 1888-1919. La metafisica*, Leonardo, Milano 1997.

8 Le opere di Magritte, Klee e de Chirico erano probabilmente esposte al secondo piano della London Gallery dove in contemporanea con la mostra Delvaux, che si svolgeva al primo livello, era stata allestita una *Mixed Exhibition* con opere di John Banting, Max Ernst, René Guette, Jean Hélion, Fernand Léger, Wolfgang Paalen, Pablo Picasso, Ceri Richards, Erik Smith, René Magritte, Paul Klee e Giorgio de Chirico. Sul "London Bulletin" era stato pubblicato l'elenco dettagliato delle opere solo dell'esposizione Delvaux, mentre non figurano quelle presenti nella collettiva; cfr. "London Bulletin", n. 3, giugno 1938.

9 Dopo essere appartenuto a Paul Guillaume *Le Regret*, era transitato nella collezione di Paul Éluard, che a sua volta lo aveva venduto a René Gaffé in data imprecisata. Cfr. P. Baldacci, *De Chirico 1888-1919*, cit., n. 124, p. 335.

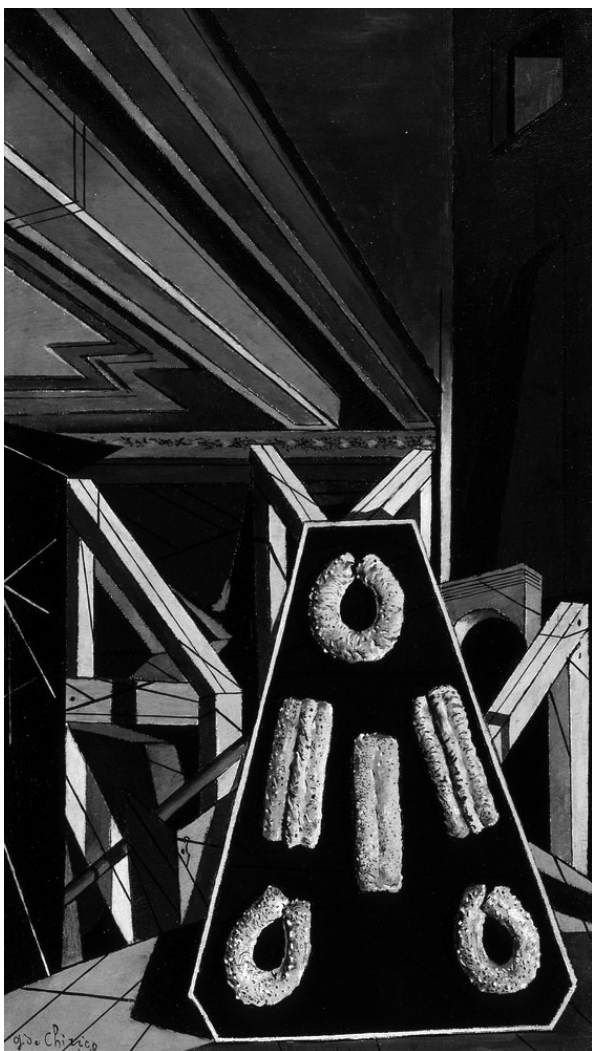


Figura 2. Giorgio de Chirico, *Le Regret (Il rimpianto)*, 1916, olio su tela, 59,7 x 33 cm, Utica, Munson Williams Proctor Arts Institute

Zwemmer ed esposta in due distinte mostre presso la galleria londinese di quest'ultimo<sup>10</sup>.

Le opere rimaste invendute furono acquistate in blocco da Roland Penrose, ufficialmente il 15 luglio 1937<sup>11</sup>. Nell'acquisto di Penrose era compreso *Le Regret*, ceduto da Gaffé alla somma di 90 sterline<sup>12</sup>, una cifra estremamente vantaggiosa se paragonata al prezzo di vendita pattuito per Mitrinović solo un anno dopo<sup>13</sup>.

*Le Regret* non passa nella collezione Mitrinović direttamente da Penrose, ma vi è una transazione intermedia che separa questo trasferimento di proprietà. Nella lettera del 9 luglio inviata a Penrose, davanti al titolo *Le Regret* Mesens aveva aggiunto "Hélàs!", parola che lascia presagire un sentimento di rammarico: l'enfasi mostrata per l'inevitabile separazione dall'opera era dettata dal fatto che *Le Regret* a questa data era di proprietà di Mesens, che nonostante tutto la vende a Mitrinović alla somma di 175 sterline, una cifra molto alta se paragonata non solo ai valori delle altre quattro opere acquistate in quell'occasione dal filosofo bosniaco<sup>14</sup>, ma anche in rapporto ai de Chirico che circolavano sul mercato<sup>15</sup>.

L'appartenenza a Mesens è confermata in un appunto scritto dal gallerista sul retro di una fotografia de *Le Regret* con i nomi di tutti gli ex proprietari<sup>16</sup>, e anche in una nota di bilancio dell'"Achat Gaffé" redatta il 1 marzo 1940 alla vigilia della chiusura della London Gallery a causa della guerra, in cui il dipinto figura accanto al nome di Mesens tra i "tableaux offerts à des amis" dopo l'acquisto effettuato da Penrose. Il termine "offerts" qui non va inteso nell'accezione di regalato, bensì di vendita al prezzo vantaggioso di primo acquisto,

10 La prima esposizione fu dedicata a Miró ed allestita dal 6 maggio al 2 giugno, la seconda a Picasso e de Chirico dal 9 al 30 giugno. *Le Regret* compare nell'elenco dell'elegante catalogo edito da Zwemmer per la mostra.

11 Per maggiori approfondimenti sulla vendita della collezione Gaffé a Roland Penrose mi permetto di rinviare al mio articolo in corso di pubblicazione, Caterina Caputo, *Strategie del mercato dell'arte surrealista: la vendita della collezione Gaffé a Roland Penrose nel 1937*, "Ricerche di Storia dell'Arte", Carocci, Roma 2017.

12 La lista è riprodotta in Keith Hartley, *Roland Penrose: Private Passions for the Public Good*, in *Surreal Encounters: Collecting the Marvellous*, catalogo della mostra (Edinburgh, The Scottish National Gallery of Modern Art, 4 giugno-11 settembre 2016; Hamburg, Kunsthalle, 7 ottobre 2016-22 gennaio 2017; Rotterdam, Museum Boijmans Van Beuningen, 11 febbraio-28 maggio 2017), a cura di Annabelle Görgen, Keith Hartley, Saskia van Kampen-Prein, National Galleries of Scotland, Edinburgh 2016, p. 183.

13 L'acquisto in blocco delle 40 opere di Gaffé aveva comportato un deprezzamento dei valori di mercato medi delle singole opere. Durante l'esposizione da Zwemmer Gaffé chiedeva per *Le Regret* £ 100.

14 *The Water-Nymphs* e *Tête* di Delvaux sono vendute a Mitrinović per un totale di £ 130, *The White Rice I* di Magritte a £ 15, mentre *Little Sunday Houses* di Klee a £ 60. Cfr. Lettera di E.L.T. Mesens a R. Penrose, 9 luglio 1938 (vedi nota 2).

15 Cfr. P. Baldacci, *De Chirico 1888-1919*, cit.; Flavia Matitti, Gerd Roos, *Londra d'estate è quanto mai metafisica. Giorgio de Chirico e la galleria Alex. Reid & Lefevre (1937-1939)*, Scalpendi editore, Milano 2012.

16 Nella nota scritta sul retro della fotografia il nome di Mesens appare menzionato prima di quello di Mitrinović.

ossia 90 sterline<sup>17</sup>. Se si considerano i repentini passaggi di proprietà avvenuti per *Le Regret* nel biennio 1937-1938, appare evidente che Mesens era stato colui che aveva ricavato il maggiore profitto dall'investimento sul quadro: di fatto, con la vendita a Mitrinović egli aveva guadagnato quasi il doppio del capitale versato inizialmente.

Dimitrije Mitrinović non era un compratore occasionale, al contrario era un cliente abituale della London Gallery, “un bon client” sottolinea Mesens<sup>18</sup>. I primi acquisti che egli aveva effettuato presso questa galleria risalgono al 1 aprile 1938, ossia al giorno dell'inaugurazione dello spazio espositivo sotto la nuova gestione Mesens-Penrose<sup>19</sup>. Nei due mesi successivi egli compra almeno altri sette pezzi, fino a giungere al gruppo di cinque opere citate nella lettera del 9 luglio dove compare il primo de Chirico della sua collezione. Mitrinović, che con Mesens condivideva non solo la passione per l'arte ma anche per la musica, era probabilmente entrato in contatto con il mercante belga grazie ai contatti che aveva con le altre gallerie londinesi<sup>20</sup> o tramite la sua collaboratrice Valerie Cooper, un'insegnante di musica, danza ed euritmia che nel 1937, durante le mostre organizzate con le opere di Gaffé alla Zwemmer Gallery, aveva acquistato *La Terre labourée* di Miró<sup>21</sup>. Mesens ricorda anni dopo a proposito del suo primo incontro con Dimitrije:

*In 1937, when I met for the first time Mitrinovic I was fascinated by an extraordinary person, a real genius. [...] I remember the first few hours I spent with him. He made me hear music, among the very best music of high standard [...], he always remained at a very high level in matters of music<sup>22</sup>.*

Mitrinović era attivo sulle scene intellettuali londinesi dalla metà degli anni Dieci, quando a causa dell'imminente scoppio della guerra aveva dovuto abbandonare Monaco dove studiava dal 1912<sup>23</sup>. Non si conosce con esattezza la data in cui egli inizia ad interessarsi d'arte, tuttavia la sua collezione era ricca di opere di artisti jugoslavi<sup>24</sup> e dipinti astratti, genere quest'ultimo che aveva conosciuto negli anni monacensi dove era entrato in contatto con Kandinsky, di cui possedeva diverse tele e con il quale restò in amicizia anche successivamente<sup>25</sup>. Una volta trasferitosi a Londra inizia a divulgare gli ideali filosofici che aveva maturato in Bosnia-Erzegovina prima, e in Germania dopo. A partire dagli anni Venti, e nel decennio successivo, egli lancia tutta una serie di attività finalizzate alla divulgazione della sua personale visione del mondo, in circoli, associazioni o gruppi da lui stesso creati e generalmente affiancati da riviste fondate parallelamente ai movimenti sostenuti<sup>26</sup>. Fino allo scoppio della Seconda guerra mondiale le sue energie erano principalmente focalizzate

---

17 Per maggiori dettagli relativi a questa questione rimando al mio articolo in corso di pubblicazione, C. Caputo, *Strategie del mercato dell'arte surrealista*, cit. Un'ulteriore testimonianza della dipartita de *Le Regret* dalla collezione Penrose è la nuova stima redatta da Mesens per Penrose il 1 marzo 1940 relativa alle opere in possesso del collezionista inglese provenienti dall'acquisto Gaffé.

18 Lettera di E.L.T. Mesens a R. Penrose, 9 luglio 1938.

19 In questa occasione Mitrinović acquista le due opere di Magritte *Good Fortune* e *The Secret Life*.

20 Durante gli anni Trenta Mitrinović aveva prestato delle opere dalla sua collezioni alla Mayor Gallery.

21 *La Terre labourée* è pubblicata ed accreditata come di proprietà di Miss Valerie Cooper nel “London Bulletin”, n. 2, maggio 1938, p. 5.

22 Discorso tenuto da Mesens in occasione del memoriale dedicato a Mitrinović nel 1954, ossia l'anno successivo alla sua morte (Bradford, The New Atlantis Foundation Dimitrije Mitrinović Archive).

23 Per maggiori informazioni sulla biografia di Dimitrije Mitrinović, cfr. Andrew Rigby, *Dimitrije Mitrinović: a biography*, Sessions, York 2006. Per approfondire il suo pensiero filosofico, si veda *Dimitrije Mitrinović, Certainly, Future. Selected Writings*, East European Monographs, Boulder (CO) 1987.

24 All'inizio degli anni Quaranta Mitrinović aveva prestato al British Council alcune opere della sua collezione per una mostra itinerante sull'arte jugoslava. Cfr. lettera del British Council a Dimitrije Mitrinović, 5 maggio 1942, (Bradford, The New Atlantis Foundation Dimitrije Mitrinović Archive).

25 Per ulteriori approfondimenti circa i rapporti tra Kandinsky e Mitrinović, cfr. Shulamith Behr, *Wassily Kandinsky and Dimitrije Mitrinović: Pan-Christian Universalism and the Yearbook Toward the Mankind of the Future Through Aryan Europe*, “Oxford Art Journal”, Vol. 15, n. 1, 1992, pp. 81-88; A. Rigby, *Dimitrije Mitrinović*, cit., pp. 21-22.

26 Tra le riviste più note vi erano, “The New Age”, “New Britain”, “The Eleventh Hour” e “The New Atlantis”. Alcuni approfondimenti sulle varie riviste di Mitrinović sono forniti in A. Rigby, *Dimitrije Mitrinović*, cit.



Figura 3. Dimitrije Mitrinović con alcuni membri del New Europe Group negli anni Trenta. Da sinistra a destra: Valerie Cooper (in alto alla finestra), Ivo Gabeler (in piedi con il volto fuori inquadratura), Dimitrije Mitrinović (al centro), ignoto, Watson Thomson, Gladys Macdermot (in basso in primo piano), J.V. Delahaye, ignoto

sull'organizzazione di queste iniziative pubbliche<sup>27</sup>. Gli incontri avevano come scopo primario quello di raggiungere attraverso un'educazione "spirituale" la trasformazione profonda dell'individuo<sup>28</sup>. Attorno a questi luoghi di scambio culturale si costituì presto un'élite di membri affiliati (Fig. 3), fedeli seguaci che con Mitrinović tentarono di dare vita ad una cerchia di spiriti selezionati il cui compito era guidare la società su una strada alternativa all'arido materialismo dilagante<sup>29</sup>. La filosofia di Mitrinović si basava di fatto sulla necessità di realizzare un nuovo assetto sociale che ponesse al centro il singolo individuo. Per ottenere ciò tutti gli ambiti di ricerca, sia culturali che psico-fisici, dovevano essere coltivati nella loro interezza. La costituzione di un'auto-coscienza individuale era l'atto primario per

l'emancipazione del "sé", quindi non solo un'azione mentale e di apprendimento ma un processo che coinvolgeva tutti i campi esperienziali del sapere. Un tale approccio lascia emergere chiaramente il desiderio sottaciuto di ottenere una riconciliazione tra uomo e mondo, esigenza questa condivisa in altri contesti culturali dell'epoca, come le avanguardie. Nel 1927 fonda la branca inglese dell'Adler Society (International Association of Individual Psychology), mentre all'inizio degli anni Trenta costituisce con i suoi fedeli un nuovo movimento chiamato The New Group, poi trasformato in New Britain Movement e dal 1936 in New Europe Group. Nonostante il cambiamento dei nomi la divulgazione all'interno dei vari gruppi avveniva secondo prassi consolidate: conferenze, seminari,

27 Ivi, p. 79.

28 Cfr. Luisa Passerini, *Europe in Love, Love in Europe: Imagination and Politics in Britain Between the Wars*, Tauris, London-New York 1999, p. 125.

29 Ivi, p. 106.

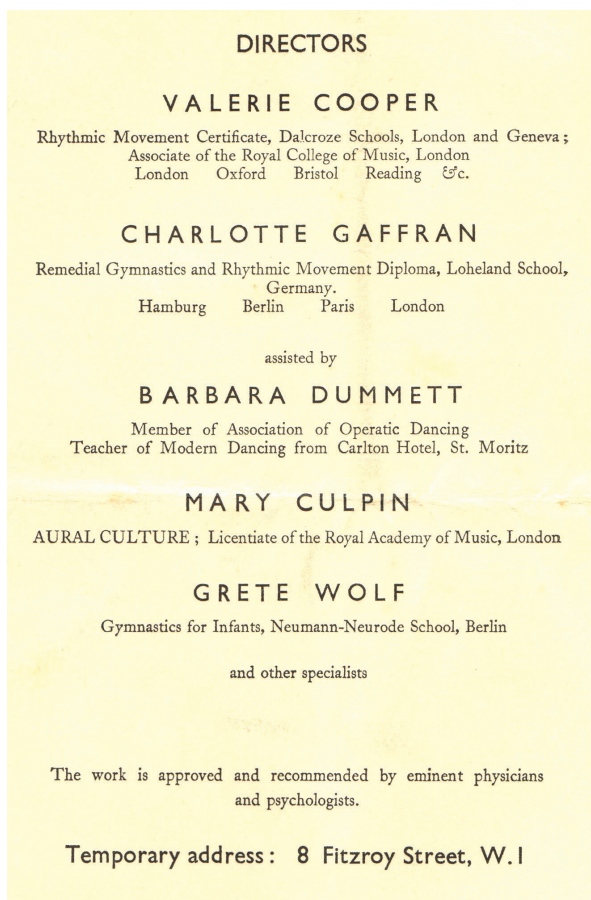


Figura 4. Cartolina della School of Movement di Valerie Cooper

dibattiti, pranzi e discussioni aperte.

Tra i membri più attivi compare Valerie Cooper, la quale aveva uno studio in Fitzroy Street (Fig. 4) che, con la vicina abitazione di Mitrinović situata al 2 di Gower Street, veniva utilizzato per le riunioni di gruppo<sup>30</sup>. Uno dei membri descrive con chiarezza come avvenivano gli incontri:

*As a young person at that time (the 1930s to the outbreak of war) I received in common with my companions a great widening of my general cultural horizons - in music, in art and in literature. We heard wonderful music from DM's [Dimitrije Mitrinović] collection of classical records, including the Serbian Folk songs, and we learned to respect the great*

*composers. I remember that Beethoven's music was only played on special occasions as he was a composer we learned to regard with extra respect. [...] Books on art, with great reproductions of great paintings were available to us, and sometimes given to us to keep as our own. We were taken to art exhibitions, also to museums, and our sense of discrimination was encouraged. DM [Dimitrije Mitrinović] entered into (or took up) the Surrealist movement in art and as Valerie Cooper entertained many of the painters in her studio for DM [Dimitrije Mitrinović] we met them also. At that time we were not only meeting political figures but painters, writers, and thinkers of the time. In general I think that all of us would agree that our general cultural education was greatly increased and widened. We were made to form our own judgments on all we saw, heard or read<sup>31</sup>.*

Spesso le conferenze organizzate nel salotto di Mitrinović proseguivano con un pranzo in uno dei ristoranti limitrofi l'abitazione e nel pomeriggio visitando bookshops e gallerie. Le opere d'arte quindi ricoprivano un ruolo importante, tant'è che Mesens ricorda anni dopo:

*I also had the opportunity to see him [Dimitrije Mitrinović] in front of paintings, paintings with which he surrounded himself and made gift to his friends and it is extraordinary to see the choice he made. [...] it is important that this man had this vision while his friends did not understand always why he did choose these pictures<sup>32</sup>.*

Da un punto di vista finanziario le attività del gruppo erano generalmente sostenute dagli stessi membri, i quali, oltre a contribuire con offerte libere, pagavano una sottoscrizione che veniva utilizzata per l'organizzazione e il mantenimento delle varie iniziative<sup>33</sup>. La gran parte degli introiti arrivava dalle donazioni volontarie degli affiliati, tra le quali spiccano le generose somme elargite da Valerie

30 Si veda A. Rigby, *Dimitrije Mitrinović*, cit., p. 90.

31 Ivi, p. 156. L'autore non rende noto il nome del membro del gruppo protagonista della citazione.

32 Discorso tenuto da Mesens in occasione del memoriale dedicato a Mitrinović nel 1954 (vedi nota 22).

33 Cfr. A. Rigby, *Dimitrije Mitrinović*, cit., p. 90.

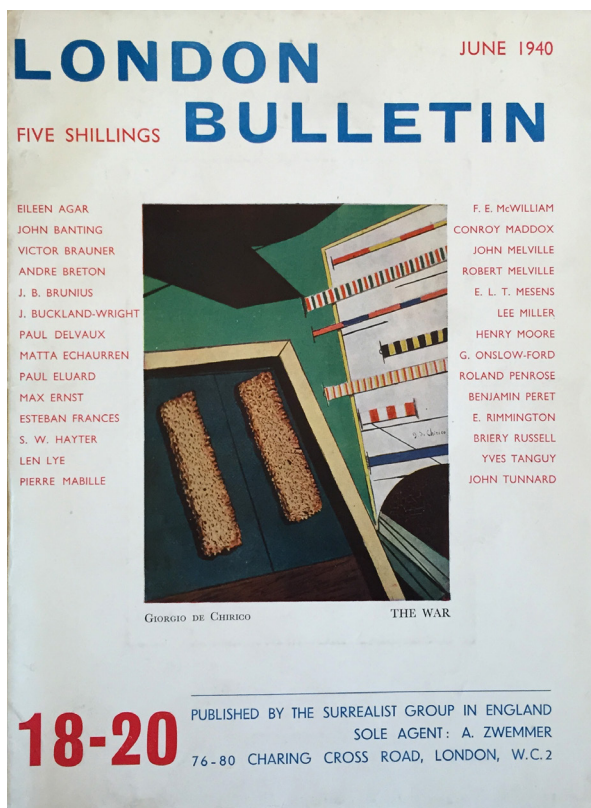


Figura 5. Copertina del “London Bulletin”, nn. 18-20, giugno 1940 con riprodotta *La Guerre* di Giorgio de Chirico

Cooper, che ad esempio nel periodo aprile-novembre 1927 devolveva 100 sterline delle totali 220 complessivamente raccolte<sup>34</sup>. La Cooper partecipava in modo attivo anche all’acquisto di dipinti, talvolta comprandoli con Mitrinović alla London Gallery. Questo dato è confermato in un’annotazione redatta da Mesens il 2 marzo 1940, in cui scrive:

*Achat Valerie Cooper - Mitrinovich en 1939 - 22 tableaux.*

L’acquisto di opere d’arte era una pratica condivisa non solo dal filosofo e dalla sua collaboratrice, ma anche da altri membri del gruppo. Ad esempio, nella lettera inviata da Mesens il 24 gennaio 1939

con elencati i dipinti acquistati da Mitrinović tra il 1 aprile e il 31 dicembre 1938, è scritta a matita la sigla “Mr MacD” a fianco del Magritte *The Secret Life*<sup>35</sup>. L’abbreviazione, verosimilmente inserita da Mitrinović, stava per Mr (Niall) MacDermot, probabile acquirente del Magritte nonché supporter negli anni Trenta del New Britain Group<sup>36</sup>. In questa lettera Mesens elenca in tutto tredici acquisti e dieci opere inviate a Mitrinović “on approval”, le quali erano state proposte già il 24 dicembre<sup>37</sup>. Se si considera il promemoria in cui il gallerista esplicitava la vendita dei 22 dipinti a Valerie Cooper-Mitrinović nel 1939, le dieci opere offerte a dicembre e sollecitate a gennaio verranno tutte verosimilmente acquistate dal collezionista bosniaco<sup>38</sup>, il quale al 31 dicembre 1938 già possedeva:

- April 1st. “Good Fortune” Magritte
- April 1st. “The Secret Life” Magritte
- April 14th. “Eternal Evidence” Magritte
- May 13th. “The Endless Chain” Magritte
- May 13th. “Sculpture” Giacometti
- May 13th. “Dew Machine” Penrose
- May 13th. “Promenade” Penrose
- June 10th. “The Barbarian” Magritte
- June 10th. “La Clairvoyance” Magritte
- July 1st. “The Water-Nymphs” Delvaux
- July 1st. “Drawing” Delvaux
- July 1st. “Little Sunday Houses” Klee
- July 1st. “Le Regret” Chirico<sup>39</sup>.

Delle dieci opere proposte “on approval” cinque erano quadri di de Chirico:

- Giorgio de Chirico: “L’inquiétude du poète”
- “ Chirico: “Intérieur Méthaphysique”
- “ Chirico: “Le Tourment du Poète”
- “ Chirico: “La Guerre”
- “ Chirico: “Petit Intérieur Méthaphysique”<sup>40</sup>.

34 *Ibidem*.

35 Lettera di E.L.T. Mesens a D. Mitrinović, 24 gennaio 1939.

36 Niall MacDermot durante la guerra aveva lavorato nei servizi segreti britannici. Cfr. Stephen Dorril, *MI6: Inside the Covert World of her Majesty's Secret Intelligence Service*, Touchstone, New York 2002, p. 842.

37 Lettera di E.L.T. Mesens a D. Mitrinović, 24 gennaio 1939.

38 Ad oggi non è stata rinvenuta nessuna lista attestante gli acquisti effettuati da Valerie Cooper.

39 Lettera di E.L.T. Mesens a D. Mitrinović, 24 gennaio 1939.

40 *Ibidem*.





Figura 6. Copertina del "London Bulletin", n. 6, ottobre 1938

*L'inquiétude du poète, Intérieur Méthaphysique, Le Tourment du Poète e Petit Intérieur Méthaphysique*<sup>41</sup> erano state esposte dal 14 ottobre al 12 novembre 1938 alla prima personale dedicata all'artista alla London Gallery<sup>42</sup>. Nella mostra non figurava invece né *Le Regret*, venduto circa tre mesi prima a Mitrinović, né *La Guerre* (Fig. 5), proprietà di Valentine Hugo e offerto nel novembre 1937, tramite Paul Éluard, a Penrose che per mancanza di liquidi passava l'affare all'amico Mesens<sup>43</sup>, il quale effettivamente acquistava l'opera sul mercato parigino in data imprecisata ma probabilmente non nell'immediato, poiché impegnato in altri investimenti in Belgio<sup>44</sup>.

È interessante notare che *La Guerre*, anche se

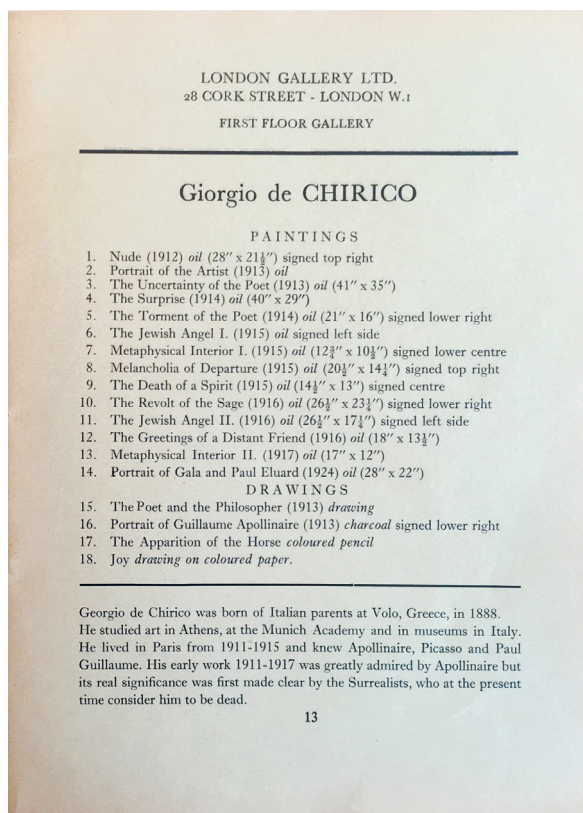


Figura 7. Catalogo della mostra Giorgio de Chirico alla London Gallery pubblicato in "London Bulletin", n. 6, ottobre 1938

non esposta nel 1938 alla London Gallery, veniva offerta a Mitrinović solo un mese dopo la chiusura dell'esposizione. Ciò induce a supporre che l'acquisto dell'opera da parte di Mesens sia avvenuto durante l'autunno 1938 e non fosse ancora in suo possesso nel mese di ottobre, al momento dell'allestimento della mostra<sup>45</sup>.

Molti dei dipinti che Mitrinović aveva acquistato tra il 1938 e il 1939 tornarono alla London Gallery per insolvenza nei pagamenti tra il 1939 e il 1940. Fin dal principio non era stato molto puntuale nei versamenti, tant'è che il 9 luglio Mesens sottolineava a Penrose che il filosofo bosniaco doveva ancora saldare il conto dei precedenti acquisti di cui aveva

41 Cfr. P. Baldacci, *De Chirico 1888-1919*, cit., n. 44, p. 188; n. 127, p. 361; n. 79, p. 274; n. 102, p. 320; n. 108, p. 323.

42 Cfr. il catalogo della mostra edito nel "London Bulletin", n. 6, ottobre 1938, p. 13.

43 Lettera di Roland Penrose a E.L.T. Mesens, non datata (Bruxelles, archivio privato; copie in RPA).

44 Il dato che Mesens sia stato per un periodo il proprietario della *Guerre* è supportato da un'annotazione che egli aveva appuntato sul retro di una fotografia del dipinto dove aveva trascritto la successione dei proprietari dell'opera, tra i nomi compare il suo.

45 Attualmente i documenti reperiti non consentono di fornire una datazione certa dell'acquisto della *Guerre* da parte di Mesens. L'opera verrà emblematicamente riprodotta sulla copertina dell'ultimo doppio numero del "London Bulletin", nn. 18-20, giugno 1940.



Figura 8. Cartolina della mostra *The Early Chirico* alla London Gallery, 5-30 aprile 1949

richiesto la rateizzazione<sup>46</sup>. Tuttavia, nonostante la lamentela e il conseguente rammarico per il rientro tardivo dei liquidi, Mesens si dimostra comprensivo verso colui che considerava uno dei suoi migliori clienti:

*C'est un bon client, il est gentil... et puis, on n'en voit pas beaucoup d'autres. Cela m'effraye même un peu lorsque je pense que toute notre chiffre d'affaires à, presque, été fait avec Mitrinovic [sic]*<sup>47</sup>.

Il 31 agosto 1938 Mesens informa Penrose che il debito di Mitrinović sarà estinto non prima del luglio 1939<sup>48</sup>, ma in realtà il saldo non verrà mai effettuato, come conferma la corrispondenza scambiata tra Mesens e Pierre Matisse tra fine

marzo e maggio 1939. In una prima lettera inviata il 30 marzo relativa alla vendita del Miró *La Terre labourée* a Matisse, Mesens spiega che il quadro apparteneva ad uno dei suoi migliori clienti che negli ultimi tempi, per ingenti difficoltà economiche, aveva accumulato un forte debito verso la London Gallery e per questo aveva deciso di restituire il Miró che possedeva come saldo<sup>49</sup>. Il dipinto fu riportato in galleria con la clausola che fino al 15 aprile non doveva essere rimesso in vendita. Entro quella data Mitrinović sperava di pagare i conti e poter riprendere il quadro<sup>50</sup>, ma in realtà non fu in grado di saldare il debito nei tempi previsti. Così il 24 aprile Mesens riscrive a Matisse per concludere la vendita del Miró:

46 Lettera di E.L.T. Mesens a R. Penrose, 9 luglio 1938.

47 *Ibidem*. La sottolineatura è presente nell'originale.

48 Lettera di E.L.T. Mesens a Roland Penrose, 31 agosto 1938 (Edimburgo, RPA).

49 Mesens nella lettera a Matisse non menziona il nome del cliente, tuttavia i riferimenti a Mitrinović sono evidenti. È plausibile ritenere che *La Terre labourée* fosse stata in realtà acquistata da Mitrinović, forse in società con la Cooper, ma riprodotta nel "London Bulletin" come di proprietà della sua fedele collaboratrice. Il filosofo bosniaco infatti non amava essere citato, spesso non firmava neppure gli articoli scritti per le sue riviste, che quindi venivano editi sotto pseudonimi o con il nome di altri membri del gruppo. Cfr. A. Rigby, *Dimitrije Mitrinović*, cit., pp. 64, 149.

50 "Que voulez-vous, je n'ai pas pu lui refuser cet avantage devant tenir compte des rapports excellents que j'avais antérieurement avec ce client"; lettera di E.L.T. Mesens a Pierre Matisse, 30 marzo 1939 (Los Angeles, Getty Archive).

*J'ai laissé à mon client, l'ancien possesseur de "La terre labourée", tout le temps qu'il fallait pour racheter le tableau qui lui était si cher. Mais bien loin de pouvoir se redresser, j'ai l'impression qu'il s'est enfoncé d'avantage. J'ai d'ailleurs, dans l'autre-temps, dû lui reprendre encore d'autres peintures car, pourquoi en ferai-je un secret, il me devait près de £ 1500, ce qui est assez sérieux!*<sup>51</sup>.

È evidente che tra marzo e aprile 1939 Mitrinović restituiva a Mesens alcuni dei suoi dipinti rimasti impagati<sup>52</sup>. La London Gallery in quel momento aveva urgente bisogno di liquidi e il gallerista non aveva potuto concedere un'estensione della rateizzazione: "je suis obligé de faire autant d'argent liquide que possible"<sup>53</sup>. Non è noto quali fossero con esattezza le opere restituite, tuttavia attraverso le vendite realizzate da Mesens tra il 1939 e il 1940 è possibile rintracciare parte delle restituzioni<sup>54</sup>. Nel marzo 1939 egli proponeva a Pierre Matisse l'acquisto, con *La Terre labourée*, dei de Chirico in suo possesso:

*Vous trouvez titres et références à ce sujet dans le n. 6 de "London Bulletin" dont je vous fais adresser ce jour un exemplaire en même temps qu'un numéro 12*<sup>55</sup>.

Tra i titoli presenti nel catalogo edito nel n. 6 del "London Bulletin" (Figg. 6-7) vi erano quattro dipinti che figurano nella lista di quelli offerti a Mitrinović nel dicembre 1938: *L'inquiétude du poète*, *Intérieur Méthaphysique*, *Le Tourment du Poète* e *Petit Intérieur Méthaphysique*<sup>56</sup>. Matisse si mostrò interessato ai de Chirico rammaricandosi

però delle quotazioni molto alte che questo artista aveva a Londra, tant'è che risponde:

*I congratulate you in having so many Chiricos of the interesting period. I like very much myself the early Chiricos and would be grateful to you if you could send me photographs and prices of the pictures listed in the "Bulletin". I do not know whether we will be able to do any business because when I was last in London, I priced early Chiricos and found them rather expensive. We have here in New York tremendous expenses, which insurance and shipping transportation are not the least. Consequently we have more or less to be assured of a certain amount of profit in order to be able to carry on. This is the reason why I have had no luck with pictures in London because I found them as I said too high priced. However I shall be interested to know what kind of prices you have on these pictures*<sup>57</sup>.

Preso atto dell'interesse di Matisse, Mesens appare collaborativo e disposto ad un'eventuale contrattazione dei prezzi, ma pone dei vincoli dettati dal fatto che molte di queste opere erano state già in passato di sua proprietà, poi vendute e riacquistate:

*Vos offres m'intéressent beaucoup. Peut-être pourrions-nous vous entendre. Un grand nombre de ces tableaux a été déjà vendu par moi et tous ie les ai rachetés. Ceci veut dire que la marge de bénéfice est assez limitée, mais enfin je suis ouvert à vos propositions*<sup>58</sup>.

Questa affermazione avvalorava l'ipotesi che Mitrinović avesse effettivamente acquistato i dipinti<sup>59</sup>. Tuttavia

---

51 Lettera di E.L.T. Mesens a Pierre Matisse, 24 aprile 1939 (Los Angeles, Getty Archive).

52 Il dato è messo in evidenza anche da Andrew Rigby nella sua biografia su Mitrinović: "He [Mitrinović] had lodgings at 38 Bloomsbury Street whilst the group maintained a house at 2 Gower Street as a meeting place throughout the war. It was during this period that Mitrinovic had to resort to selling paintings he had collected over the years in order to raise funds", A. Rigby, *Dimitrije Mitrinović*, cit., p. 174.

53 Lettera di E.L.T. Mesens a P. Matisse, 24 aprile 1939.

54 La tematica ed i documenti presentati in questo breve articolo saranno approfonditi nella mia tesi di dottorato citata nella nota 3.

55 Lettera di E.L.T. Mesens a P. Matisse, 30 marzo 1939. All'interno del n. 6 del "London Bulletin" era pubblicato il catalogo della mostra *Giorgio de Chirico* tenuta alla London Gallery, il n. 12 invece era il fascicolo appena dato alle stampe.

56 Cfr. catalogo edito nel "London Bulletin", n. 6, ottobre 1938, p. 13.

57 Lettera di Pierre Matisse a E.L.T. Mesens, 7 aprile 1939 (Los Angeles, Getty Archive).

58 Lettera di E.L.T. Mesens a P. Matisse, 24 aprile 1939. La sottolineatura è presente nell'originale.

59 Nei documenti di archivio consultati non sono state rinvenute le fatture di acquisto e vendita scambiate tra Mitrinović e Mesens. Tuttavia va sottolineato che una parte degli archivi della London Gallery sono andati perduti nel 1940 in seguito ad un incendio avvenuto nei locali della galleria per i bombardamenti della guerra. Il fuoco aveva distrutto oltre ad un numero imprecisato di documenti anche alcune opere d'arte.

Matisse nell'immediato non comprenderà nessuna delle opere di de Chirico proposte.

Di fatto *L'inquiétude du poète* ed *Intérieur Méthaphysique*<sup>60</sup> torneranno al suo precedente proprietario, Roland Penrose e vennero esposte nell'aprile 1949 alla seconda personale dedicata a de Chirico alla London Gallery (Fig. 8)<sup>61</sup>. *Le Tourment du Poète*, *La Guerre* e *Petit Intérieur Méthaphysique* saranno invece acquistati dall'artista e collezionista

surrealista inglese Gordon Onslow-Ford in diverse date successive all'offerta a Matisse di marzo-aprile 1939<sup>62</sup>, ma prima del suo trasferimento a New York avvenuto nel giugno 1940<sup>63</sup>. Onslow-Ford acquisterà anche *Le Regret*<sup>64</sup>, dipinto che non figura tra le opere proposte a Matisse, a cui invece era stata offerta *La Guerre*. *Le Regret* infatti, in un percorso cronologico ancora da chiarire, era passato da Mitrinović ad Anton Zwemmer<sup>65</sup> e infine ad Onslow-Ford<sup>66</sup>.

---

60 *Intérieur Méthaphysique* dopo essere passato di proprietà a Lee Miller, moglie di Penrose, viene venduto ad Eric Estorick nel febbraio 1953.

61 Per quanto riguarda le opere *L'inquiétude du poète* ed *Intérieur Méthaphysique*, resta da chiarire se fossero realmente transitate nella collezione di Mitrinović o se invece Penrose, come già successo in altre occasioni, non avesse consentito alla vendita. Mesens infatti spesso proponeva ai clienti opere della prestigiosa collezione dell'amico ad insaputa di Penrose.

62 Stando a quanto scritto da Mesens a Matisse il 24 aprile 1939 un catalogo di de Chirico era stato inviato a Pierre Matisse fornito di prezzi (ringrazio Nicol Mocchi e Gerd Roos per l'invio di quest'ultimo documento). Nella lista delle opere in catalogo figura aggiunta a penna, poiché non presente in mostra, *La Guerre*. Assente invece *Le Regret*.

63 Per Gordon Onslow-Ford collezionista di de Chirico si veda il contributo di Gerd Roos nel prossimo numero di "Studi OnLine".

64 *Le Regret* è citato tra le opere di de Chirico possedute da Gordon Onslow-Ford in una lettera inviata a James Thrall Soby il 29 ottobre 1940 (Ringrazio Nicol Mocchi e Gerd Roos per la segnalazione e l'invio di questo documento).

65 L'unico documento reperito che testimonia la transazione de *Le Regret* dalla collezione Mitrinović a Zwemmer è l'annotazione scritta da Mesens sul retro di una fotografia dell'opera con elencati i proprietari. Tuttavia resta il dubbio se la vendita sia avvenuta in modo diretto da Mitrinović a Zwemmer, o se anche questa volta Mesens abbia fatto da intermediario.

66 Insieme a *Le Regret* anche *The Water-Nymphs* di Delvaux – entrambi acquistati da Mitrinović il 1 luglio 1938 – confluiscono nella collezione di Gordon Onslow-Ford tra il 1939 e il 1940. Non è ancora stata rintracciata la datazione della vendita de *Le Regret* a Onslow-Ford, mentre *The Water-Nymphs* viene menzionato tra le "Ventes faites à ce jour. Onslow-Ford / Delvaux 'Water-Nymphs'" in una nota di bilancio della London Gallery del 2 marzo 1940.